

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

indice

bilancio al 31 dicembre 2010

schemi di bilancio

nota integrativa

criteri di formazione e struttura del bilancio

comparabilità della rappresentazione dei dati di bilancio con l'esercizio precedente

criteri di valutazione

variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

movimenti delle immobilizzazioni

variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo

variazioni intervenute nella consistenza del patrimonio netto

variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del passivo

valore della produzione

costi della produzione

proventi e oneri finanziari

proventi e oneri straordinari

informazioni richieste di natura tributaria

relazione sull'andamento della gestione

premessa

la gestione 2010

i principali progetti realizzati

il quadro istituzionale

allegati:

- report flusso dei visitatori 2010

PAGINA BIANCA

schemi di bilancio

stato patrimoniale e conto economico

PAGINA BIANCA

STATO PATRIMONIALE		consuntivo 2010	consuntivo 2009	variazioni
Attivo				
B	Immobilizzazioni			
I	immateriali	2.349.948	2.879.792	-529.844
II	materiali	1.802.729	2.262.548	-459.819
III	finanziarie	3.363	2.080	1.283
	Totale immobilizzazioni (B)	4.156.040	5.144.420	-988.380
C	Attivo Circolante			
I	rimanenze			
-	prodotti finiti	265.458	248.334	17.124
II	crediti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	2.506.625	3.597.059	-1.090.434
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
		2.506.625	3.597.059	-1.090.434
III	attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
IV	disponibilità liquide	928.143	261.480	666.663
	Totale attivo circolante (C)	3.700.226	4.106.873	-406.647
D	Ratei e Risconti	23.319	30.823	-7.504
	Totale Attivo	7.879.585	9.282.116	-1.402.531

STATO PATRIMONIALE		consuntivo 2010	consuntivo 2009	variazioni
Passivo e Netto				
A	Patrimonio Netto			
I	Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
VII	Altre Riserve			
-	fondo contributi per investimenti	3.650.251	4.280.894	-630.643
-	fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1	0
VIII	Risultati portati a nuovo	25.385	24.892	493
IX	Risultato dell'esercizio	-1.647.103	493	-1.647.596
	Totale patrimonio netto (A)	2.131.825	4.409.571	-2.277.746
B	Fondi per Rischi ed Oneri	534.017	350.764	183.253
C	Trattamento di Fine Rapporto	198.386	99.726	98.660
D	Debiti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	4.107.153	3.621.329	485.824
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	618.922	663.131	-44.209
		4.726.075	4.284.460	441.615
E	Ratei e Risconti	289.282	137.595	151.687
	Totale Passivo e Netto	7.879.585	9.282.116	-1.402.531

CONTO ECONOMICO	consuntivo 2010	consuntivo 2009	variazioni
A Valore della Produzione			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.266.165	4.177.729	-911.564
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	17.124	140.087	-122.963
5 Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	4.538.660	4.750.098	-211.438
- utilizzo fondo contributi per investimenti	1.521.072	1.733.215	-212.143
Totale valore della produzione	9.343.021	10.801.129	-1.458.108
B Costi della Produzione			
6 per materie di consumo	295.566	355.388	-59.822
7 per servizi	2.310.086	3.177.498	-867.412
8 per godimento beni di terzi	88.361	72.611	15.750
	2.694.013	3.605.497	-911.484
9 per il personale			
- salari e stipendi	3.449.530	2.968.850	480.680
- oneri sociali	930.736	850.605	80.131
- trattamento di fine rapporto	225.313	176.468	48.845
- altri costi	98.185	20.639	77.546
	4.703.764	4.016.562	687.202
10 ammortamenti e svalutazioni			
- immobilizzazioni immateriali	1.220.630	1.368.573	-147.943
- immobilizzazioni materiali	659.462	686.344	-26.882
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	120.471	0	120.471
	2.000.563	2.054.917	-54.354
12 accantonamenti per rischi	200.253	275.864	-75.611
13 altri accantonamenti	890.428	294.450	595.978
14 oneri diversi di gestione	302.080	395.539	-93.459
Totale costi della produzione (B)	10.791.101	10.642.829	148.272
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-1.448.080	158.300	-1.606.380
C Proventi e Oneri Finanziari			
- proventi finanziari	4.445	383	4.062
- interessi e altri oneri finanziari	-72.676	-66.245	6.431
Totale oneri e proventi finanziari	-68.231	-65.862	2.369
D Rettifiche di Valore	0	0	0
E Proventi ed Oneri Straordinari			
- proventi	149.192	28.828	120.364
- oneri	-169.758	-8.808	160.950
Totale proventi ed oneri straordinari	-20.566	20.020	-40.586
Risultato prima delle imposte	-1.536.877	112.458	-1.649.335
imposte di esercizio	-110.226	-111.965	-1.739
Risultato dell'esercizio	-1.647.103	493	-1.647.596

nota integrativa

PAGINA BIANCA

Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio al 31/12/2010

Il bilancio si riferisce all'esercizio che va dall' 01/01/2010 al 31/12/2010; esso evidenzia un risultato di -1.647.103 euro.

Criteri di formazione e struttura del bilancio

Il presente Bilancio, in assenza di un modello consolidato di presentazione dei conti per organizzazioni non lucrative con le caratteristiche della Fondazione, è redatto in conformità dell'art. 5 dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, si è comunque ritenuto opportuno utilizzare lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile in materia di società commerciali con applicazione – per quanto compatibili – dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Già nell'esercizio 2004/2005 si sono di conseguenza recepite le modifiche apportate dalla riforma del diritto societario di cui al D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, e si è proceduto a modificare lo schema di bilancio inserendo le nuove voci previste.

La Fondazione ha, inoltre, tenuto conto dei documenti (sotto forma di raccomandazioni) approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, in particolare sui seguenti punti:

- costruzione e presentazione di un bilancio economico-patrimoniale, applicando, ove compatibile con il principio di prudenza nella rappresentazione di proventi e oneri, il criterio della competenza economica;
- rappresentazione contabile dei contributi e delle liberalità ricevute secondo il trattamento consentito nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- segnalazione del valore di stima dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte in nota integrativa seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti; inoltre dal presente esercizio ai fini di una migliore chiarezza tali beni sono stati iscritti in bilancio per un valore meramente simbolico di 1 euro tra le immobilizzazioni materiali dello Stato patrimoniale, con contropartita alla voce del Patrimonio netto denominata "Fondo beni di valore storico museale e oggetti d'arte";
- articolazione del bilancio nei documenti Stato Patrimoniale, Conto Economico (che evidenzia il risultato della gestione come confronto tra proventi e oneri) e Nota Integrativa;
- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2010, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile così come integrati dalla *best practice* contabile in materia di enti non profit.

Comparabilità della rappresentazione dei dati di bilancio con l'esercizio precedente

In linea ai principi dell'art. 2423-ter comma 5 del codice civile "Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico deve essere indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'anno precedente devono essere adattate; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo devono essere segnalati e commentati nella nota integrativa."

Si segnala che si è proceduto a riclassificare la colonna comparativa dell'esercizio precedente relativamente alla voce "crediti" e "trattamento di fine rapporto".

In linea con quanto raccomandato dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC) si è proceduto a riclassificare la voce relativa al credito per il trattamento di fine rapporto versato alla Tesoreria INPS che è stato portato a riduzione del corrispondente debito per fondo trattamento di fine rapporto.

Le riclassificazioni della colonna comparativa effettuata consente una migliore analisi delle variazioni intervenute nel periodo non essendo altrimenti comparabili i dati dell'anno precedente.

Criteri di Valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è effettuata secondo i principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

I criteri di valutazione adottati per le singole poste di bilancio sono conformi ai principi previsti dall'art. 2426 del codice civile.

In particolare, i criteri adottati sono stati i seguenti:

immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale, esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi ammortamenti. Gli ammortamenti sono effettuati in funzione della tipologia dell'immobilizzazione comunque entro il limite temporale di 5 anni.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione, ed esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono conteggiati sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, in conformità ai principi contenuti nell'art. 2426 comma 1 n. 2 del codice civile prendendo come riferimento i coefficienti fiscali quando ritenuti rappresentativi della vita utile dei cespiti.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

Il valore dei beni di valore storico e oggetti d'arte è indicato in bilancio per l'importo meramente simbolico di 1 euro tenuto conto dei documenti, sotto forma di raccomandazioni, approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti mentre il valore risultante dalle operazioni di stima dei suddetti beni è indicato in nota integrativa.

Secondo il trattamento seguito, in linea con le *best practice* internazionali, qualora la valutazione risulti tecnicamente complessa e i relativi aggiornamenti siano eccessivamente onerosi rispetto alle risorse disponibili e/o le informazioni ottenibili possano risultare non affidabili o le valutazioni convenzionali possano dare indicazioni non attendibili, è possibile indicare il valore dei suddetti beni nella nota integrativa.

La Fondazione nella rappresentazione contabile dei beni di valore storico e oggetti d'arte ha quindi tenuto conto dei seguenti vincoli e priorità:

- nel bilancio della Fondazione le immobilizzazioni sono iscritte sulla base del criterio del costo storico, inapplicabile nel caso dei beni di valore storico e oggetti d'arte, mentre i valori indicati nella perizia riflettono il "valore normale" dei beni. Pertanto l'eventuale utilizzo del "valore normale" avrebbe determinato un'implicita rivalutazione dei beni in parola, non consentita dai Principi Contabili Nazionali;

- anche qualora si ritenesse opportuno effettuare un'eccezione relativamente ai beni di valore storico e oggetti d'arte utilizzando comunque il *fair value* dei beni indicato in perizia, esso, per essere significativo, richiederebbe un continuo aggiornamento negli esercizi successivi con un aggravio dei costi per la Fondazione;
- in ogni caso, l'inserimento del valore di stima dei beni di valore storico e oggetti d'arte nello Stato Patrimoniale determinerebbe un ingiustificato affidamento nei terzi circa la reale consistenza del patrimonio della Fondazione, essendo tali beni non aggredibili a tutela di crediti volontari ed involontari di terzi.

immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione.

rimanenze

Sono valutate al valore di costo che è risultato inferiore al valore desumibile dall'andamento del mercato. I beni per i quali vi è stata attività di assemblaggio, sono valutati secondo il criterio del costo specifico.

crediti

Sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzazione e comprendono anche i contributi integralmente di competenza del periodo per i quali la Fondazione ha acquisito il diritto soggettivo all'erogazione. I crediti sono esposti in bilancio al netto della relativa posta rettificativa rappresentata dal fondo svalutazione.

fondi per rischi e oneri

Lo stanziamento è effettuato in considerazione dei rischi probabili alla chiusura dell'esercizio e di oneri di cui siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È calcolato secondo quanto previsto nell'art. 2120 del codice civile e rappresenta quanto maturato a carico della Fondazione a favore dei dipendenti in forza a fine esercizio al netto di quanto erogato a titolo di anticipazioni e di quanto è stato versato ai fondi di previdenza complementare introdotti dal luglio del 2007. In linea con quanto raccomandato dall'OIC il fondo tfr è esposto al netto del credito verso la tesoreria INPS.

debiti

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate.

ratei e risconti

Sono determinati nel rispetto del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi quindi in base al criterio di competenza economico-temporale dei costi e dei ricavi cui si riferiscono.

Sulla base della normativa vigente, le partite sospese o a scadere che non rappresentano costi o ricavi comuni a più esercizi sono registrate tra i debiti ed i crediti.

I contributi su progetti finanziati da enti pubblici e da aziende private, che non vengono spesi interamente nell'anno in cui sono ottenuti, sono proporzionalmente rinviati agli anni futuri, in

ossequio ai principi della competenza economica e della prudenza, per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e del risultato economico della gestione. E', infatti, necessario correlare i proventi derivanti dai contributi con gli oneri inerenti, ancorché sopportati negli esercizi successivi. La soluzione tecnica adottata per rappresentare in bilancio tale correlazione consiste nella rilevazione di un risconto passivo pari alla quota non utilizzata dei contributi. Ciò consente di differire la quota parte dei contributi che non sono stati ancora utilizzati alla fine dell'esercizio per la realizzazione delle attività previste e che viene quindi rettificata come contributo differito e imputata tra i riscosti passivi dello Stato Patrimoniale. Nell'esercizio in cui il contributo "differito" negli esercizi precedenti viene impiegato ci sarà il relativo rigiro del risconto passivo con l'iscrizione del relativo ricavo.

Questa impostazione è coerente con quanto prevede il paragrafo sul trattamento contabile alternativo consentito della Raccomandazione n. 2 "La Valutazione e l'iscrizione delle Liberalità nel Bilancio di esercizio delle Aziende non profit" emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

fondo contributi per investimenti

L'accantonamento al Fondo contributi investimenti è iscritto tra i costi a conto economico in modo da realizzare meglio il principio di competenza economica.

In una realtà non profit, la competenza dei ricavi e delle entrate deve essere, infatti, determinata dal relativo impiego delle risorse associate e, pertanto, nel caso degli investimenti in immobilizzazioni, che implicano la sospensione del costo tra le attività, occorre anche "sospendere" in maniera simmetrica una corrispondente parte dei ricavi. Contabilmente, ciò viene effettuato iscrivendo tra i costi l'accantonamento al Fondo che di fatto "neutralizza" per un pari importo i ricavi e le entrate iscritte a conto economico.

Allo stesso tempo questa impostazione realizza pienamente il principio della prudenza in quanto i criteri tipicamente utilizzati dalle società lucrative comporterebbero la rilevazione di utili non conseguiti. Invece con il criterio contabile seguito la quota parte dei ricavi e delle entrate dell'attività complessiva, investita nell'acquisto di immobilizzazioni da ammortizzare, viene di fatto differita e riconosciuta a conto economico, mediante l'utilizzo del Fondo, sulla stessa base delle quote di ammortamento relative alle stesse, in modo da associare tali ricavi ed entrate ai benefici economici futuri forniti dagli investimenti acquisiti e quindi evitare effetti distorsivi nella rappresentazione del risultato gestionale di periodo.

Variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	31.12.2009	incrementi	decrementi	31.12.2010
ATTIVO				
B Immobilizzazioni				
I immateriali				
- consistenza	7.639.231	690.785	0	8.330.016
- ammortamenti	-4.759.439	0	1.220.630	-5.980.068
	2.879.792	690.785	1.220.630	2.349.948
II materiali				
- consistenza	6.578.699	199.643	0	6.778.342
- ammortamenti	-4.316.151	0	659.462	-4.975.614
	2.262.548	199.643	659.462	1.802.729
				0
III finanziarie	2.080	1.283	0	3.363
				0
Totale immobilizzazioni (B)	5.144.420	891.711	1.880.092	4.156.040
C Attivo Circolante				
I rimanenze				
- prodotti finiti	248.334	17.124	0	265.458
II crediti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.597.059	0	1.090.434	2.506.625
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0	0
	3.597.059	0	1.090.434	2.506.625
III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0
IV disponibilità liquide	261.480	666.663	0	928.143
Totale attivo circolante (C)	4.106.873	683.788	1.090.434	3.700.226
D Ratei e Risconti	30.823	0	7.504	23.319
TOTALE ATTIVO	9.282.116	1.575.499	2.978.030	7.879.585

L'incremento della consistenza delle immobilizzazioni rispetto all'esercizio precedente, pari a 891.711 euro, è dovuto in particolare agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali dell'immobile) destinati a permanere negli esercizi futuri mentre il decremento per 1.880.092 euro per effetto dell'ammortamento dell'anno.

Il totale attivo circolante presenta una variazione negativa netta pari a 406.646 euro dovuta al decremento dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo per 1.090.434 euro e ad un incremento di 683.778 euro legato all'aumento delle disponibilità liquide per 666.663 euro e del valore delle rimanenze dei prodotti finiti per 17.124 euro. Per quanto riguarda le disponibilità liquide si segnala che l'incremento comprende le anticipazioni su conto corrente effettuate dagli istituti di credito.

La voce ratei e risconti attivi presenta un decremento pari a 7.504 euro.